



Prot. n.304/20/RegLom
All.

Milano, 18/09/2020

Al Signor Direttore
della I Casa di Reclusione
MILANO-OPERA

Oggetto: 8^ Unità Operativa – problematiche gestione del personale.

Giungono lamenti a questa O.S. sulla gestione del personale per quanto concerne il loro impiego.

Ciò, purtroppo, sta creando non poco malcontento tra i diversi settori della medesima Unità Operativa.

Ci viene segnalato che il coordinatore del reparto in questione, sopperisca alla sostituzione dell'addetto alla vigilanza palestra, quando assente e comunque quasi tutte le domeniche, senza adottare un "criterio di rotazione" tra tutto il personale sotto il proprio coordinamento, impiegando maggiormente il personale del settore lavorazioni.

Giova ricordare, che il settore in questione è custode di un elevato numero di detenuti lavoratori impiegati in attività che prevedono l'utilizzo di utensili (con alta capacità offensiva).

Pertanto assicurare il massimo controllo non è una questione da sottovalutare.

In primis sarebbe necessario fare una valutazione sulla programmazione dei servizi, con particolare indagine sulla previsione dell'avvicendamento nei periodi di assenza programmata.

Non è certamente pensabile di risolvere la questione in modo giornaliero e sempre con le stesse unità.

Inoltre ci risulta che a seguito della richiesta di allattamento, beneficio riconosciuto dal d.lgs. 151/2001, da parte di una unità del medesimo settore, lo stesso sia stato assegnato/impiegato altrove fino al termine del godimento della sua richiesta.

Non volendo entrare nello specifico dei diritti soggettivi del dipendente, al quale la legge riconosce la più straordinaria tutela genitoriale e lavorativa, di cui andiamo pienamente fieri, il provvedimento (impiego dell'unità presso altro settore) pertanto è legittimamente impugnabile, ciò nonostante rimaniamo perplessi come una unità, anche solo per 4 (quattro) ore, possa essere distolta da un'U.O. soggetta ad un elevato carico di lavoro.

Fatta premessa sulla discutibile gestione, ci teniamo a sottolineare che questa O.S. è stata sempre contraria agli accorpamenti di più settori sotto unica area.

Quel concetto di intercambiabilità, delle unità dei posti fissi, all'interno della medesima area per fini funzionali e di massimo rendimento, non funziona!

Pertanto sarebbe auspicabile ritornare alla precedente modalità di gestione della palestra detenuti.

Ovvero assegnare due unità addetti alla vigilanza palestra, riservando ai rispettivi reparti detentivi intervenire con la sostituzione qualora entrambi assenti per casi straordinari.

In questo caso la rotazione sarebbe ampia e il personale addetto potrebbe gestire al meglio i detenuti del proprio reparto detentivo.

Da non escludere che potrebbe divenire anche un'occasione per svolgere un servizio diverso dal quotidiano, specie per il 1° Reparto.

Inoltre il personale lamenta dell'allontanamento costante (sicuramente per motivi di servizio) del coordinatore dal proprio reparto, costringendo spesso il personale a continue ricerche nell'Istituto, rallentando di fatto attività che necessitano di preventiva autorizzazione del coordinatore titolare del ruolo di concetto.

Premesso quanto sopra, la scrivente O.S. ritiene utile ed opportuno prevedere la convocazione per uno specifico confronto.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro, distinti saluti.

IL COORDINATORE LOCALE
UIL PA - POLIZIA PENITENZIARIA
Francesco GUERRIERO

